

Giornale di Sicilia 30 Agosto 2008

Due attentati in due giorni Racket in azione a Ficarazzi

FICARAZZI. Notte di fuoco a Ficarazzi. Gli incendiari sono tornati in azione in paese. Due attentati si sono verificati, nell'arco di due giorni, ai danni di un negozio di pompe funebri. La scorsa notte ignoti hanno dato alle fiamme la saracinesca del locale dove ha sede l'impresa, in corso Umberto. Nella notte tra mercoledì e giovedì, invece, un pneumatico era stato incendiato proprio davanti all'ingresso del negozio senza però causare danni.

Ad indagare i carabinieri della compagnia di Bagheria che in base ai primi riscontri e alle prime indagini privilegiano la pista del racket delle estorsioni. Gli autori del gesto hanno dato fuoco ad un pneumatico messo davanti alla saracinesca del locale di proprietà di Francesco Paolo Maniscalco. Le fiamme si sono poi estese. A domare il rogo sono stati i vigili del fuoco di Palermo. L'atto intimidatorio ai danni dell'agenzia di onoranze funebri si è verificato attorno alle 3.40 del mattino. Le fiamme, domate dai vigili del fuoco di Palermo, hanno parzialmente danneggiato la saracinesca e il prospetto dell'edificio.

Tanta paura per gli abitanti della zona che sono stati svegliati dal crepiio delle fiamme e poi dall'arrivo dei vigili del fuoco e dei carabinieri che hanno iniziato a intervenire e a svolgere i primi rilievi.

Di lavoro per i militari in provincia dei malviventi l'auto Bmw nuova di zecca di Alessandro Capizzi, 25 anni, titolare di un centro scommesse nel paese. Le fiamme, divampate subito violentissime hanno aggredito la vettura, una serie 1, per poi danneggiare anche la Volkswagen Passat del padre, Antonino Capizzi, di 57 anni. Il rogo ha annerito la facciata della palazzina di via Leopardi dove abitano i Capizzi, in tutto l'attentato secondo la stima dei militari ha causato danni per circa 30 mila euro. L'allarme era scattato in piena notte, quasi certamente la macchina è stata cosparsa di benzina perché il rogo in pochi secondi l'ha ridotta ad una carcassa annerita. Di sicuro in paese c'è di nuovo una brutta aria, qualcuno ha dei conti da regolare. «Chiederò un incontro con il prefetto per avere degli interventi nel territorio - aveva Saverio Barrale, sindaco di Belmonte -. Quello che succede non ci lascia tranquilli e, soprattutto in un momento di crisi economica, non ci aiuta per un'eventuale crescita».

I. MA.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS